

**Le Comunità del Cibo del Lazio:
uno strumento per socializzare la biodiversità agraria del Lazio**

AVVISO PUBBLICO

(determinazione ARSIAL n 340 del 15/05/2019)

per il sostegno di progetti finalizzati alla costituzione di Comunità del Cibo e della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare in attuazione della Legge 194/2015

Finalità dell'iniziativa

Il MIPAAFT ha assegnato alla Regione Lazio un contributo di € 23.133,95 a sostegno di progetti volti alla realizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, ai sensi del decreto ministeriale del 9 febbraio 2017 n.1803 ed in attuazione dell'art. 10 della legge 194/2015 - *Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*.

Il progetto, elaborato da ARSIAL, approvato dalla Direzione Regionale Agricoltura con determinazione n G15990 del 07/12/2018 e successivamente inviato al MiPAAFT, è stato approvato con DM n. 36416 del 20 dicembre 2018; esso intende promuovere la costituzione delle "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" previste dall'art. 13 della legge 194/2015, e la sua attuazione è demandata ad ARSIAL.

Le **Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare** sono definite dalla Legge 194/2015 art. 13 comma 2, come "ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici ed universitari, centri di ricerca, associazioni per tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agricola ed alimentare, nonché enti pubblici". Le funzioni delle comunità del cibo sono riportate compiutamente all'articolo 2

Con il presente avviso pubblico ARSIAL, su mandato della Regione Lazio, invita soggetti in possesso dei requisiti previsti dal successivo art. 1, a partecipare, secondo le modalità prescritte, alla realizzazione di progetti volti a promuovere l'istituzione di **"Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"**.

L'importo finanziario disponibile per la realizzazione di questi progetti è di € 20.100 ed è destinato a finanziare 3 progetti, selezionati da un'apposita commissione, ognuno dei quali riceverà un contributo fino ad un massimo di € 6.700,00 e fino al 100% della spesa ammissibile, salvo l'eventuale cofinanziamento apportato dai partecipanti all'iniziativa.

I progetti finanziati verranno presentati nel corso della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, prevista al 20 maggio di ogni anno dall'art. 14 della legge 194/2015, nella prima data utile successiva alla rendicontazione delle attività.

Art. 1

Le Comunità del Cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare

1. Ai fini del presente bando una **"Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"** deve nascere da un progetto di collaborazione tra soggetti del territorio coinvolti nelle attività di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo del cibo, tendere a rafforzare la relazione tra la Rete regionale dei detentori di risorse animali e vegetali a rischio di erosione genetica e territorio; proporre una rappresentazione condivisa

del sistema alimentare locale, con i suoi punti di forza e di debolezza, formulando una strategia condivisa tra i partner che contribuisca allo sviluppo complessivo del territorio.

2. I progetti devono essere proposti da istituenti partenariati in ambito regionale che devono contemplare più soggetti tra quelli elencati all'art. 13 comma 2 della legge n.194/2015 e, tra essi, almeno tre agricoltori/allevatori iscritti alla Rete regionale di cui all'art. 4 della legge regionale n.15/2000 che detengono, coltivano/allevano risorse genetiche iscritte al Registro Volontario regionale di cui all'art. 2 della legge regionale n.15/2000.
3. L'accordo dovrà essere stipulato solo nel caso in cui il progetto risultasse finanziato.

Art. 2 Contenuto delle proposte progettuali

La proposta progettuale deve contenere almeno i seguenti elementi:

- **una breve presentazione del territorio** interessato (che deve ricoprire aree ricadenti in almeno 2 province del Lazio/Città metropolitana) e una disamina delle risorse genetiche tutelate dalla L.R. n. 15/2000 coltivate e/o allevate dagli agricoltori/allevatori di cui al punto successivo e dei prodotti da esse derivati, per la cui valorizzazione è costituita la Comunità del cibo;
- **la presentazione dei soggetti** promotori della Comunità, aventi natura riconducibile alle previsioni dell'art. 13 comma 2 della legge n.194/2015 (come sotto riportato), tra i quali **almeno** tre agricoltori/allevatori iscritti alla Rete regionale di cui all'art. 4 della legge regionale n.15/2000 che coltivano/allevano risorse genetiche iscritte al Registro Volontario regionale di cui all'art. 2 della legge regionale n.15/2000; tali soggetti devono designare un capofila;
- **il piano operativo** per la costituzione della Comunità che identifichi obiettivi, azioni, ambiti di intervento (es. turismo, cultura, istruzione, opportunità commerciali, ristorazione collettiva) e compiti affidati ai diversi soggetti partecipanti;
- **le iniziative di animazione** territoriale che i soggetti promotori intendono realizzare al fine di promuovere la realizzazione della Comunità.
- **almeno un'iniziativa promozionale** diretta alle amministrazioni pubbliche e/o agli enti privati che appaltano o organizzano in proprio il servizio di mensa (scolastica, ospedaliera, aziendale) per far conoscere le risorse della biodiversità agraria del Lazio che possono rappresentare una soluzione alternativa o complementare all'utilizzo del cibo normalmente utilizzato per questo uso.
- **il piano di monitoraggio** delle attività a farsi.

Ai fini del presente avviso e per la migliore impostazione delle proposte, si ricorda che gli accordi tra i soggetti che danno vita ad una comunità del Cibo e della biodiversità agraria ed alimentare possono avere ad oggetto un ampio spettro di attività, che la legge 194/2015 individua in:

- a) *lo studio, il recupero e la trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali;*
- b) *la realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali;*
- c) *lo studio e la diffusione di pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi culturali a basso impatto ambientale e volti al risparmio idrico, alla minore emissione di anidride carbonica, alla maggiore fertilità dei suoli e al minore utilizzo di imballaggi per la distribuzione e per la vendita dei prodotti;*

d) lo studio, il recupero e la trasmissione dei saperi tradizionali relativi alle colture agrarie, alla naturale selezione delle sementi per fare fronte ai mutamenti climatici e alla corretta alimentazione;
e) la realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumenti di valorizzazione delle varietà locali, educazione all'ambiente e alle pratiche agricole, aggregazione sociale, riqualificazione delle aree dismesse o degradate e dei terreni agricoli inutilizzati.

Art. 3)
Presentazione delle domande

1. La domanda deve essere redatta secondo il modello allegato (allegato 1) e firmata dal legale rappresentante
2. La domanda e i relativi allegati dovranno pervenire in ARSIAL **entro le ore 13,00 del 20 giugno 2019** con una delle seguenti modalità:
 - A mezzo PEC all'indirizzo arsial@pec.arsialpec.it.
 - Consegnà a mano presso la sede ARSIAL di via Rodolfo Lanciani 38 Roma, 00162.

La domanda ed il progetto devono essere incluse in busta chiusa su cui deve essere apposta la seguente dicitura: **“domanda di partecipazione al bando: Le Comunità del Cibo: uno strumento per socializzare la biodiversità agraria del Lazio”**

3. La domanda, sottoscritta dal soggetto capofila (che funge anche da unico referente delle attività) e da tutti i partner, dovrà essere corredata dai seguenti allegati:
 - a) la proposta progettuale di cui al precedente art. 1;
 - b) l'impegno a stipulare un accordo in caso di ammissione a contributo del progetto;
 - c) il curriculum del capofila con funzioni di responsabile del progetto, che evidensi la comprovata esperienza nel recupero e valorizzazione delle tradizioni locali e/o delle risorse della biodiversità agraria e/o dell'enogastronomia tipica e/o delle produzioni agroalimentari di qualità con particolare riferimento ai prodotti derivanti dalle razze e varietà tutelate dalla L.R. n. 15/2000;
 - d) un piano finanziario preventivo dettagliato delle spese che verranno sostenute, secondo le tipologie delle spese ammissibili di cui all'art.7, redatto secondo le modalità previste per l'erogazione del contributo di cui all'art. 10 del presente avviso;
 - e) cronoprogramma delle attività previste.
 - f) l'eventuale impegno al cofinanziamento

Art. 4
Istruttoria delle domande

1. Le domande saranno istruite dal RUP ai sensi della legge 241/90 e smi..
2. I progetti saranno valutati da una Commissione nominata dal Direttore Generale di ARSIAL, composta di tre membri, di cui uno designato dalla Direzione Regionale Agricoltura.
3. La Commissione provvederà a redigere una graduatoria unica regionale che sarà pubblicata sul sito di Arsial.

Art. 5
Criteri di valutazione dei progetti

1. La graduatoria sarà formata in base al punteggio ottenuto secondo i seguenti criteri di valutazione:

CRITERI	Punteggio massimo
Articolazione del partenariato proponente 1. Più di n. 5 soggetti coinvolti nella Comunità (max 5 punti) 2. Più di n. 3 allevatori/agricoltori detentori delle razze e/o varietà (max 5 punti) 3. Coinvolgimento di soggetti e allevatori/agricoltori operanti su più di 2 province/città metropolitana (max 10 punti)	20
Qualità e fruibilità delle proposte progettuali 1. Qualità complessiva della proposta: ruolo e coerenza degli attori coinvolti, articolazione e copertura temporale del panierino, obiettivi dichiarati, indicatori di risultato (max 15 punti) 2. Numero di razze e/o varietà tutelate interessate dal progetto > 5 (max 5 punti) 3. Numero di prodotti derivanti da razze e/o varietà tutelate interessate dal progetto > 10 (max 5 punti)	25
Incidenza della Comunità sul contesto territoriale 1. numero di enti, istituzioni, organizzazioni, associazioni ecc. potenziali destinatari dell'animazione > 10 (max 5 punti) 2. numero delle iniziative di coinvolgimento delle comunità che detengono le risorse, dell'associazionismo locale, degli operatori di filiera, degli operatori HORECA, ecc. > 5 (max 5 punti) 3. realizzazione di materiale divulgativo destinato alle realtà locali, (max 5 punti)	15
Presenza di iniziative ad utilità ripetuta 1. Introduzione di referenze della biodiversità nei menù della ristorazione (max 8 punti) 2. accordi con gruppi di acquisto (max 8 punti) 3. introduzione dei prodotti della biodiversità in mense scolastiche, ospedaliere, aziendali, ecc. (max 8 punti) 4. realizzazione di orti didattici/sociali (max 8 punti)	32
Quota di cofinanziamento apportata dai componenti il partenariato (max 8 punti)	8
TOTALE	100

Art. 6)
Dotazione finanziaria prevista e progetti ammissibili

1. A fronte di uno stanziamento del MiPAAFT per la Regione Lazio di € 23.133,95 la dotazione finanziaria recata dal presente avviso è di € 20.100,00. La restante somma di € 3.033,95 sarà destinata da ARSIAL all'organizzazione della giornata finale di presentazione delle attività svolte. Ad ognuno dei progetti potrà essere concesso un contributo massimo di € 6.700,00. E' previsto il finanziamento di 3 progetti utilmente collocati nell'unica graduatoria formata su ambito regionale; in caso di residua dotazione finanziaria disponibile (*es.: per istanze di contributo inferiori al massimo concedibile o di ammissione a sostegno di istanze per importi inferiori al massimo previsto*) potranno essere finanziati o cofinanziati ulteriori progetti in base al miglior punteggio conseguito.

Art. 7) Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese per un piano di attività che contempli almeno l’animazione territoriale, la costituzione della Comunità del Cibo, una iniziativa ad utilità ripetuta, la produzione di materiali digitali, da articolare in un piano dei costi secondo le seguenti opzioni:
 - a) *ANIMAZIONE*: realizzazione di attività formative, convegni, seminari divulgativi, incontri informativi per la costituzione della Comunità del Cibo, open-day, workshop tematici (ivi compreso il compenso ai relatori e coffee-break) accessibili anche ad utenza esterna, nel limite del 40% dell’importo di progetto;
 - b) *MATERIALI IN FORMATO DIGITALE*: realizzazione di materiale informativo/pubblicazioni da veicolare sui siti istituzionali dei proponenti; nel limite del 20% dell’importo di progetto. Per pubblicazioni si intendono materiali divulgativi solo in forma digitale riferite a brochure, book fotografici, poster, schede divulgative e simili, con immagini di definizione non inferiore a 300 dpi;
 - c) *NOLEGGI*: mezzi o spese di trasporto, strumenti didattici/dimostrativi, per l’utilizzo di strutture esterne (locali, strutture aziendali per visite guidate, convegni, ecc.) nel limite massimo del 25% dell’importo di progetto;
 - d) *CONSULENZA*: incarico o convenzione con esperti per la durata delle attività, nel limite del 20% dell’importo di progetto;
 - e) *ALTRE ATTIVITA’* coerenti con le finalità richiamate in premessa, nel limite del 30% dell’importo del progetto, in relazione alla specificità della proposta;
 - f) *SPESE GENERALI*: nel limite del 5% dell’importo di progetto (solo se opportunamente documentate, e direttamente correlabili alla realizzazione delle attività proposte).
2. Sono ammissibili le spese, relative ad attività del progetto approvato, sostenute a decorrere dalla data della comunicazione di ammissione a contributo.
3. I giustificativi della spesa e dei pagamenti, relativi alle attività ammissibili, dovranno essere emessi entro la data di presentazione della domanda di pagamento.
4. L’IVA pagata, qualora recuperabile, non rappresenta spesa ammissibile a contributo.
5. Non sono ammesse spese riconducibili ad attività svolte dall’ARSIAL e finanziate nell’ambito del Piano settoriale triennale 2018-2020 e dei piani operativi annuali programmati dalla Regione Lazio ai sensi della L.R. n. 15/2000.

Art. 8) Divulgazione dei progetti realizzati

1. La realizzazione delle attività deve essere documentata su supporto digitale (video/audio, foto, testi) per la diffusione on-line e per una presentazione finale, a cura dei beneficiari, prevista in occasione della Giornata nazionale della biodiversità, nella prima data utile successiva alla rendicontazione delle attività.
2. Le attività sviluppate nell’ambito del progetto finanziato dovranno recare evidenza che il contributo afferisce al fondo di stato per la tutela della biodiversità agraria, previsto

dall'art. 10 della Legge n. 194/2015 *"Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"* (D.M. n. 4555/2017).

Art. 9)
Durata delle attività

1. I progetti finanziati devono concludersi entro 9 mesi decorrenti dalla comunicazione della concessione del contributo. La relazione finale e il materiale prodotto nell'ambito del progetto devono essere inviati ad Arsial entro 30 gg dal completamento delle attività, escludendo la fase della rendicontazione finale di cui al successivo art. 10.

Art. 10)
Concessione del contributo - Rendicontazione dei progetti

1. Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:
 - Massimo 40%, primo acconto, a progetto approvato, entro 15 giorni dalla richiesta del beneficiario;
 - Massimo 40% secondo acconto, durante la realizzazione del progetto, a richiesta del beneficiario e dopo 60 gg. dall'inizio attività;
 - Saldo finale a chiusura delle attività e previa approvazione della rendicontazione;
2. La richiesta di erogazione del saldo del contributo concesso è effettuata dal *Capofila* entro 30 giorni dalla data di fine progetto e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
 - I. Relazione del Capofila, contenente:
 - a) La descrizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti dalla Comunità del Cibo, con particolare riguardo alle reali ricadute per il sistema locale e per i detentori delle risorse della biodiversità di interesse agricolo interessate dal progetto;
 - b) L'elenco delle spese sostenute conformemente alla tipologia di spese ammissibili di cui all'art.7;
 - II. Copia dei giustificativi di spesa (es. fatture, buste paga ecc.);
 - III. Copia dei giustificativi di pagamento, tracciati su elaborati bancari o postali.

Art.11)
Norme finali

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applica il regolamento ARSIAL adottato con deliberazione AU n.16/2015.
2. Il responsabile del procedimento è il dott. Bruno Nitsch b.nitsch@arsial.it tel 06 86273454.

Il Direttore Generale
(dott. Stefano Sbaffi)